Anno XXXV° Mercoledì 31 Luglio 1901 Conto corrente colla posta N. 181

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il rimpasto ministeriale

La notizia di un rimpasto ministeriale annunziato dalla *Corrispondenza Verde* pare vada avverandosi assai prima che non si credesse.

Occasione e ragione effettiva del rimpasto sarebbe la riforma tributaria.

Si avevano intorno alla medesima 4 progetti: il primo, l'originario, che era stato respinto dalla Commissione dei nove, perchè non trovava sufficiente il reintegro dei fondi ai comuni; il secondo che consisteva nello stesso progetto modificato dall'on. Wollemborg; il terzo che venne annunciato così in nube, e si proponeva di accordare ai comuni l'imposta fondiaria, 106 milioni, ed una parte della ricchezza mobile, 60 milioni, perchè abolissero il dazio consumo dal quale ritraggono 140 milioni: (al vuoto si riparava); istituendo però una tassa progressiva sul reddito di 200 milioni; il quarto che era una variante del precedente e proponeva invece della tassa sul reddito un'imposta di 200 milioni sul vino all'atto dell'imbottatura.

Sembra che nessuno di questi quattro progetti abbia incontrato l'approvazione del Consiglio dei ministri, e che perciò la piccola crisi preveduta non sia lontana, e neppure evitabile.

I mazziniani intransigenti

Il Congresso repubblicano intransigente tenutosi a Roma e composto di circa trenta delegati presenti, deliberò di ricostituire il partito mazziniano intransigente.

Nessun deputato assisteva al congresso. Fu deliberato di mantenere la massima intransigenza e d'astenersi completamente dalle elezioni politiche.

Le confraternite francesi

Da qualche giorno è un grande andare e venire di priori e abbadasse delle disciolte corporazioni religiose francesi, che, cacciate dal territorio della vicina repubblica, chiedono al Vaticano, consiglio sul luogo migliore dove trasportare le loro case.

Ho da buona fonte che alcune di queste saranno in Francia soppresse di fatto, ed i membri che vi anno ricovero troveranno alloggio nelle case analoghe degli altri paesi.

Per le altre — e la difficoltà non è piccola trattandosi di alcune centinaia — sarà provveduto colla fondazione di nuovi monasteri sparsi un po' dappertutto tra l'Europa e l'America. Attualmente c'è poco da contare sulla Spagna e sul Portogallo ove, di frati e di monache ce n'è troppi e, tutti, in condizioni poco sicure, data l'ostilità delle popolazioni stanche dell'impero del clericlasismo militante.

Il governo italiano ha dal canto suo fatto sapere ufficiosamente al Vaticano di usare, ma non abusare della ospilità concessa dall'Italia agli ordini religiosi, malgrado la legge del 1864 che li aboliva tutti, incamerandone i beni. Ciò, naturalmente, per non provocare una reazione in gran parte delle popolazioni italiane che non hanno più per i monaci il concetto dei tempi andati.

Notizie della Campagna

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio comunica il seguente riepilogo delle notizie agrarie pervenutegli durante la seconda decade del corrente mese di luglio.

La stagione è stata in questa decade favorevole ai lavori campestri e specialmente alla trebbiatura e stagionatura del frumento. Secondo i risultati finora conosciuti, il raccolto di questo è riuscito ottimo per la qualità ma per quanto riguarda la quantità non del tutto corrispondente alle previsioni che si facevano generalmente. Lo sviluppo del granoturco è rigoglioso; tuttavia sarebbero desiderabili altre pioggie; queste gioverebbero anche all'olivo che, pure essendo generalmente in condizioni assai soddisfacenti, ha un poco sofferto per la siccità nelle Puglie ed in in Sardegna.

Per contro l'asciutto è stato molto favorevole alla vite impedendo, insieme alle irrorazioni energicamente proseguite, lo sviluppo dell'oidio e della peronospora.

Un compagno di Felice Orsini

reduce dall'« Isola del Diavolo »

Trovasi in Napoli il Gomez, ormai settantenne, compagno di Felice Orsini e complice di lui nell'attentato contro Napoleone III. Del Gomez parlarono tutti i maggiori storiografi, e il — Weber — gli consacra una pagina della sua storia universale. I più lo credono morto. Egli fu alla Caienna, nelle varie isole del gruppo dette della Salute e specie all'« Isola del Diavolo », circa trentanove anni. Vi tenne condotta esemplare. I francesi lo dimenticarono; ed anche essi oggi lo credono morto.

Il Gomez, di famiglia napoletana, è oriundo spagnuolo. Fu condannato a morte dalle Assise francesi, e la pena gli fu commutata per grazia imperiale in quella della deportazione perpetua. Fu un governatore della Caienna che lo rintracciò e ne propose la grazia. Nessuno come lui potè rimanere nella deportazione circa un quarantennio. Il Gomez, intervistato, dice che il clima tropicale della colonia francese sud-americana è micidiale.

Egli è stato parecchio tempo nelle casematte dove fu rinchiuso il Dreyfus. Quelle furono abitate per un certo tempo alla custodia dei lebbrosi, che sono numerosi fra i deportati. Le condizioni di questo vecchio reduce del Bagno sono assai precarie. Egli serba le traccie delle gravi sofferenze, ma è ancora fortemente costituito. Dice che gli indigeni stessi della Guyana si meravigliavano della sua veramente prodigiosa resistenza alle privazioni dell'ergastolo ed all'ardore del tropico.

Il Gomez aveva circa venticinque anni, nel 1858, quando avvenne l'attentato. Egli e il Rudio confessarono di essere stati gli strumenti del complotto, di cui Felice Orsini e Pieri erano stati gli organizzatori. Gli furono concesse le attenuanti, epperò non salì sul patibolo, solo perchè fu il primo a confessare il delitto e la trama di esso, quando fu arrestato in Parigi, tutto sconvolto, in un'osteria.

Per combattere la pellagra

La *Commissione prov. per la cura della pellagra — Comitato permanente interprovinciale* tenne una riunione sabato 27 corrente, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Locande sanitarie durante il periodo primaverile.
3. Pellagrosario di Mogliano Veneto.
4. Cucine economiche.
5. Sussidi in pane ai pellagrosi poveri.
6. Mais avariato.
7. Preparazione del 2.o congresso pellagrologico nazionale.
8. Progetto di legge contro la pellagra.
9. Rivista pellagrologica italiana.

I.°

La *Presidenza* diede comunicazione del sussidio di L. 1000 accordato dalla locale *Cassa di risparmio* pel corrente esercizio, e della delibera della Deputazione provinciale di proporre al Consiglio lo stanziamento di L. 5000 nel bilancio 1902.

La Commissione espresse il voto che la somma sia aumentata, onde poter estendere la propria azione nel campo profilattico.

Partecipò il sussidio di L. 200 elargito dallo spett. cotonificio *Amman*, a speciale beneficio della locanda sanitaria di Fiume di Pordenone.

— Diede notizia che il Ministero di Agricoltura pubblicherà uno studio statistico, compilato dalla presidenza, sulle *locande sanitarie* in esercizio durante il 1900 nelle provincie pellagrogene del Regno.

— Riferì che le istruzioni popolari per la lotta contro la pellagra raggiunsero il 50° migliaio, a merito principale del Ministero di Agricoltura il quale fece largo distribuzione alle Cattedre ambulanti, ai Comizi agrari ed alle Scuole di agricoltura nel Regno

col fermo convincimento della manifesta utilità di diffondere tra i lavoratori dei campi opportuni insegnamenti, che valgano a metterli in guardia contro le cause della pellagra; necessitando a tal fine che il Governo ed il Comitato di Udine sieno efficacemente coadiuvati, nel loro compito, dall'opera volonterosa e intelligente di quanti sentono il dovere di rivolgere le loro cure, non solo al morale progresso delle classi agricole, ma più ancora allo stato fisico dei lavoratori della terra che pur sono principali nerbi della difesa della Patria.

L'egregio *prof. Petri*, direttore della R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo, accogliendo l'invito del Ministero offrì, con nobilissima lettera, di tenere in Provincia delle Conferenze al fine di divulgare i precetti che dal Congresso di Padova e dalla Commissione furono e saranno stabiliti come corollario degli studi intrapresi « *rinunciando ad ogni e qualsiasi compenso, ritenendo il far ciò dovere d'ufficio e di cuore.* »

La Commissione accolse con plauso la proposta, e diede incarico alla Presidenza di prendere accordi col distinto professore, affinchè tenga delle conferenze in alcuni comuni dei distretti di Pordenone e S. Vito al Tagliamento sul tema: *Coltura, conservazione e consumo del mais.*

— Partecipò le continue richieste degli *Atti del I. Congresso pellagrologico*, — dei quali recentemente venne pubblicata la 2.a edizione; (1) — e la delibera presa dal *Comitato di Gorizia per la lotta contro la pellagra*, nella ultima sua seduta in Gradisca, di diffondere cioè il volume nei comuni pellagrogeni del Friuli orientale, inviandone esemplari ai Sindaci, ai parroci, e ai medici.

II.°

Nella scorsa primavera ebbero funzionamento, pel periodo di 40 giorni, 25 *locande sanitarie* nei seguenti paesi: San Daniele — Villanova — S. Giorgio della Richinvelda — Pordenone — Cividale — San Vito al Tagliamento — Latisana — Pasiano di Pordenone Ghiacciaia — Rivarotta — Cecchini — Fiume di Pordenone — Marsure — Aviano — Chious — Taiedo — Gonars Pravisdomini — Palazzolo dello Stella — Ronchis — Bagnarola — Valvasone Vivaro — Basaldella — Tesis — Meretto di Tomba.

Gli ammessi furono 601 (192 uomini e 409 donne) in maggioranza giovani di età inferiore a 20 anni. Gli esiti furono buoni, quali la Commissione si riprometteva, per l'accurata scelta dei curandi: al termine del periodo dietetico 60 furono dichiarati *guariti*, 282 *grandemente migliorati*, 182 *migliorati*, 77 *stazionari*.

La Commissione deliberò di ringraziare, additando alla riconoscenza del pubblico, le benemerite persone le quali con l'opera costante ed efficace contribuirono al buon risultato dell'istituzione; deliberò inoltre di pubblicare le relazioni degli egregi Ufficiali sanitari che attesero alla direzione tecnica delle locande.

III°.

Benchè sollecitati dalla Presidenza, pochi comuni risposero all'appello di inviare gli ammalati al **Pellagrosario di Mogliano veneto.** Soltanto Bagnaria — S. Martino al Tagliamento — Trivignano — Budoia — Buttrio — Porpetto — Precenicco — Remanzacco — Sedegliano, inviarono a quel Pio istituto complessivamente N. 13 individui.

E' deplorevole l'indifferenza di alcuni comuni a provvedere alla cura dei pellagrosi, tanto più che, tenuto conto del concorso della Commissione, la retta giornaliera a carico comunale si limita a L. **0.40** per adulti e L. **0.20** per ragazzi.

IV°.

Va diffondendosi in Provincia il convincimento della somma importanza dell'istituzione stabile di *cucine economiche*, funzionanti da *locande sanitarie* nella primavera e nell'autunno; come pure il concetto della necessità che una parte dei sussidi in *denaro* erogati dalle Congregazioni di carità sia trasformata in *natura*, cioè mediante buoni delle cucine economiche, laddove esistono, o col mezzo di somministrazione di pane.

Col concorso della Commissione sono già in esercizio o si apriranno quanto prima Cucine economiche, in S. Giorgio di Nogaro — Valvasone — Rivignano — S. Giorgio della Richinvelda — Spilimbergo — Gonars — Cividale — Tarcento.

Il R. Prefetto *comm. Doneddu*, volle associarsi all'iniziativa della Commissione diramando ai Sindaci, in data 5 corrente, una circolare che la Commissione per la sua grande importanza deliberò di pubblicare:

« Dalla benemerita Commissione prov. per la cura della pellagra deve essere già pervenuta a cotesto Comune una Circolare a stampa 19 aprile 1901 N. 433, concernente la istituzione e il funzionamento delle cucine economiche, e il concorso pecuniario che esso sarebbe per prestare all'uopo.

Trattasi di una istituzione che, se ovunque si manifesta di incontestabile beneficio sociale verso le classi diseredate, assurge ad eccezionale importanza igienica in quelle regioni che, come la nostra, sono purtroppo funestate dalla pellagra. Ond'è che io, associandomi alla santa iniziativa della prefata Commissione, rivolgo caldissimo appello ai sigg. Sindaci acciò vogliano favorire l'istituzione di nuove cucine economiche e il mantenimento di quelle esistenti, profittando dell'aiuto efficacissimo che viene loro offerto dalla Circolare summentovata.

Ciò riuscirà naturalmente molto più agevole là dove il Comune, trovandosi in buone condizioni finanziarie e non eccedendo il limite legale della sovrimposta fondiaria, potrà attivare esso stesso la filantropica istituzione e farsene gestore, o meglio fornire alla rispettiva Congregazione di Carità i mezzi per attuarla. Ma anche negli altri Comuni potrà utilmente esplicarsi l'influente operosità dei sigg. Sindaci, sia ricorrendo all'uopo alla privata carità mediante pubbliche sottoscrizioni e costituendo appositi Comitati, sia officiando opportunemente la Congregazione di Carità (solitamente sussidiata dal Comune e alla quale il Comune procurerà di aumentare il sussidio) giacchè le Cucine economiche non sono che un modo, e spesso il più proficuo ed efficace di erogazione della beneficenza elemosiniera, la quale estrinsecandosi in natura anzichè in denaro, ovvia all'inconveniente deplorevolissimo che non di rado vengano spesi per lo meno in cose superflue, e talvolta anche da terze persone, sussidi in danaro concessi per far fronte ai più stretti bisogni della vita.

Fidente nella cortese adesione dei signori sindaci, gradirò che a breve scadenza mi facciano conoscere il risultato del loro interessamento al benefico scopo. »

V.°

La nuova forma di *sussidio in pane ai pellagrosi poveri* fu accolta dalle Congregazioni di Carità di vari Comuni. Il concorso della Commissione è regolato dalle seguenti norme:

1. Che si tratti di pellagrosi poveri, riconosciuti dal medico, di età non superiore ai 50 anni;

2. Che la distribuzione avvenga tre volte alla settimana;

3. Che il concorso della Commissione sia dei 3/5 della spesa;

4. Che la consumazione del pane avvenga sul sito della distribuzione.

Questo provvedimento è in guisa particolare consigliato dalla Commissione in quei comuni nei quali funzionano le locande sanitarie, e ciò nell'intento di mantenere i benefici ottenuti dalla cura dietetica.

(1) Udine — Tipografia Tosolini e Iacob.

---

84 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Ah! esclamò.

— Sì. Da allora, avvennero spesso delle scene violenti fra la signora Emilia ed il signore.

— Scene violenti?

— Sì.

Il signor Lorini posò una mano sulla spalla di Giovanni, e fissandolo negli occhi, come se volesse leggergli nell'anima, e con voce risoluta ma benevola e affettuosa, disse:

— Giovanni, tu sei affezionato alla tua padrona, non è vero?

— Io!... si figuri, l'ho vista nascere!

— Ebbene, vecchio mio, questo è un momento assai grave, ed è assolutamente necessario che tu mi dica tutto quello che hai veduto, osservato e udito...

— Sono pronto a dirle tutto, rispose il vecchio Giovanni...

— Ma non qui. Puoi uscire tu, adesso?

— Sì, non ho da far niente.

— Ebbene, prendi il tuo cappello e vieni meco. Pranzerai a casa mia... o meglio, andremo in qualche trattoria.

— Vengo subito.

— Va bene; ti aspetto.

Di lì ad un minuto il signor Lorini ed il vecchio Giovanni uscivano insieme, e saliti nella vettura che li aspettava, venivano condotti nel centro della città, ad un *restaurant* indicato dal Lorini.

Poco dopo i due uomini erano seduti ad un tavolo, in un camerino dove si trovavano affatto soli.

— Adesso — disse il signor Lorini dopo che il pranzo fu cominciato — parla.

— Ecco — rispose il vecchio servitore — lei sa che la signora Emilia sposò il comm. Orsini non per amore o per simpatia...

— Lo so bene.

— Lo sposò per far contento quel buon uomo di suo padre che voleva essere senatore ad ogni costo, e in pari tempo anche per vendetta....

— Per vendetta? Oh diavolo! Vendetta di che?...

— Eh.... le dirò tutto.... Lei deve sapere, signor Lorini, che la signora Emilia amava appassionatamente il capitano Pigalli, prima ancora del 59, prima che il giovanotto emigrasse in Piemonte....

— Ah! — esclamò Lorini battendo un pugno sulla tavola. — Ed io, bestia, non me ne sono mai accorto!... Ma perchè fecero mistero del loro amore? Se avessero parlato, quante disgrazie si sarebbero evitate!

— Eh, avevano deciso tra loro di aspettare che il signor Boemondo fosse diventato capitano. Ora, quando il signor Orsini ritornò da Torino commendatore e domandò la mano della signorina Emilia, questa aveva deliberato di opporre un rifiuto ostinato. Fu allora che, non apertamente, ma indirettamente, le si fecero conoscere mille storielle galanti sulle avventure e sugli amori del signor Boemondo. Naturalmente la signorina ne fu irritata. Ma il peggio fu che, essa venne altresì a scoprire che il signor Boemondo aveva sedotto e tradito qui a Milano una giovane popolana di Porta Ticinese, ne aveva avuto un bambino e poi aveva abbandonato la disgraziata madre, e il figlio, ch'era sangue suo. La signorina Emilia andò essa medesima a verificare, ed io la accompagnai, e pur troppo trovammo che il fatto era vero...

— Vero?... Cristo! Mi pare impossibile.

— Magari! Ma pur troppo era una realtà. Fu allora che la signorina Emilia, sdegnata, si risolse a sposare il comm. Orsini e ad accontentare il babbo. Tutto questo vi potrà essere confermato da Maria, la cameriera della signora.

— Ebbene, caro il mio Giovanni, ti devo dire una cosa...

— Cioè?...

— Che io non credo niente affatto a tutte queste storielle...

— Le giuro, signor Lorini...

— Non metto in dubbio la tua buona fede. Voglio dire che tutto questo mi ha l'aria di una trama, di un complotto preparato per influire sulla risoluzione di Emilia. Dimmi, hai avuto più notizia di quella donna che si pretendeva tradita da Boemondo?

No. Siamo tornati io e la signora per rivederla, ma non l'abbiamo trovata più.

— Eh! fatto il tiro, essa era sparita. Ma, occorrendo saprò, trovarla fuori io! Va innanzi.

— La signora Emilia dunque sposò il commendatore.... Ma io le dirò una cosa strana, signor Lorini, e che mi è stata confidata da Maria, la cameriera, che è devotissima alla sua padrona.

— Una cosa strana?... Parla.

— Ecco; il signor Orsini e la signora Emilia, quantunque marito e moglie, vissero finora tra loro sempre nei rapporti di fratello e sorella. Vale a dire che legalmente il loro matrimonio, esiste, ma di fatto no.

— Oh! Corpo di una bomba, che cosa mi narri!

— Sicuro. Fu questa la condizione esplicita, categorica, imposta dalla signora Emilia.

— E il commendatore l'ha accettata!

— Che stomaco! Questo è un vero miracolo!

— Ora, al signor Orsini importava poco che sua moglie fosse una bellissima ragazza. A lui bastava di avere nelle mani i milioni del signor Brozzi.

— Però si sono sposati col regime della separazione dei beni.

— Sì, ma l'amministrazione se la tiene il signor Orsini.

— Capisco... Continua.

(Continua)

VI.°

La *Commissione* venuta a conoscenza che vari vagoni di mais guasto, di provenienza estera, circolavano sulle ferrovie con destinazione anche in Friuli, s'interessò con opportune circolari acciocchè *«questo avvelenatore del povero contadino, questo veicolo primo della pellagra, sia bandito e confiscato a tutela della pubblica salute»*.

Coll'intervento dell'autorità Prefettizia furono operate perquisizioni e sequestri in alcuni Comuni della Provincia, deferendo all'autorità giudiziaria alcuni detentori e spacciatori di granoturco riconosciuto avariato.

La Commissione deliberò di perseverare con la massima energia nella propaganda contro l'alimentazione a base di mais guasto.

VII.°

La preparazione del **2° Congresso pellagrologico**, che si terrà in Bologna nel maggio 1902, procede regolarmente. Al Comitato sono già pervenute le adesioni di *32 provincie*, oltre a quelle particolari di illustri pellagrologi, con molte proposte di temi da svolgere in quel Congresso, destinato ad assurgere a grande importanza nazionale.

VIII.°

Già nel 1883 il Ministro Grimaldi compilava un progetto di legge contro la pellagra, ed in oggi il Consiglio superiore di sanità ed il Governo stanno studiando delle concrete proposte in argomento: la Camera vitalizia nella seduta del 10 giugno prese in considerazione un disegno di legge con relazione dell'on. comm. Cavasola.

Il Comitato in questo momento di concrete deliberazioni legislative ritenne doveroso di esprimere la sua modesta opinione al riguardo, compilando all'uopo uno studio per il *Progetto di legge intorno ai provvedimenti preventivi e curativi contro la pellagra*, studio informato ai voti del Congresso pellagrologico di Padova ed ai concetti sottoposti al Ministero al principio dell'anno scorso.

La buona accoglienza ovunque dimostrata alle proposte, e la formale promessa del ministero di *«prendere a tempo opportuno in attento esame il pregevole lavoro»* porgono affidamento al Comitato che la Legge emananda abbia a raggiungere completamente i voti deliberati dal I° Congresso pellagrologico italiano.

IX.°

Allo scopo di riassumere in una pubblicazione periodica tutta la produzione pellagrologica d'ordine scientifico, medico e profilattico che rimane disseminata nelle diverse riviste, e di avere un organo che riunisca tutto il lavoro compiuto dalle commissioni pellagrologiche del regno; il Comitato deliberò di pubblicare una *Rivista pellagrologica*, affidandone la redazione alla Presidenza col concorso, per la parte medica, dell'egregio dott. G. Antonini direttore del manicomio provinciale di Pavia in Voghera.

Il Comitato diffonderà la Rivista in tutti i Comuni del Regno infestati dalla pellagra, determinando così un'unita direzione nella lotta contro questo flagello, che sottrae tante braccia all'agricoltura e popola di mentecatti i manicomi. C.

89 soldati in un letamaio

Il *Progresso* di Ferrara contiene una grave rivelazione. Ottantanove soldati, mandati qui per la tutela dell'ordine, da un mese son fatti dormire in un luogo che è un vero letamaio. Nello stesso luogo sono alloggiati i cavalli, che mangiano e..., e dormono, dove mangiano e dormono i soldati. I muri sono imbevuti di idrato d'ammonio. Un tanfo rivoltante ammorba non solo quella caserma-letamaio, ma anche il vicinato. Il *Progresso* chiede all'autorità competente solleciti provvedimenti.

Dreyfus a Domodossola

E' giunto a Domodossola l'ex-prigioniero dell'isola del Diavolo capitano Alfredo Dreyfus. Egli si reca a fare la cura delle acque di Bognano, presso Domodossola.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 31 luglio ore 8 ant. Termometro 21 6
Minima aperto notte 17.— Barometro 756.
Stato atmosferico: vario — Vento: N O
Pressione leg. calante — Ieri vario
Temperatura: Massima 29 2 Minima 18.9
Media: 23.92 Acqua caduta m.m.

Cronaca provinciale

DA GEMONA

Commemorazione di Umberto I.

Ci scrivono in data 29:

Stamane nel nostro Duomo, per cura del Municipio, ebbe luogo una solenne messa funebre in suffragio dell'anima del Re buono e leale. V'intervennero le autorità, le scolaresche coi rispettivi insegnanti, nonchè buon numero di cittadini.

Esami

Nelle scuole si stanno facendo gli esami finali, i quali avranno termine col 14 agosto p. v.

Sarà mio dovere di tenervi informati dell'esito.

Peronospora

La terribile malattia che, causa l'umidità, minacciava le nostre viti, in ispecialità il grappolo, grazie alle energiche cure cupriche, sembra arrestata, per cui quest'anno è a sperarsi un abbondante raccolto. *Argo*

Da CIVIDALE

La commemorazione di Umberto I.

Ci scrivono in data 29:

Alle sei in punto tutti i negozi del paese vanno chiudendosi e i cittadini si riversano a gruppi numerosi nella sala degli Uffici affollatissima per assistere alla commemorazione del compianto Umberto I.

La parte della sala riservata alla Presidenza e, con gentile pensiero del Comitato promotore, anche alla stampa e agli invitati è addobbata a dovere. Accanto all'oratore siedono: il sindaco cav. R. Morgante, il deputato del Collegio on. Morpurgo, l'assessore de Pollis, il presidente dell'Operaia sig. Trevisan.

Fra i convenuti alla mesta cerimonia noto anche gli assessori de Paciani, F. Moro e i consiglieri G. de Puppi, il dott. Leict, l'infaticabile e benemerito organizzatore della commemorazione Franco Piccoli.

Fra le prime autorità del paese vi sono pure: l'ispettore scolastico prof A. Rigotti, l'ispettore di Finanza sig. Guerra, il Pretore dott. Perrotti, il medico dott. Accordini, e molti altri che lungo sarebbe nominare.

Non mancarono i veterani delle patrie battaglie; tra questi sono degni di nota il bidello del nostro convitto, il sig. dott. Nussi Andrea, il sig. Bansi Luigi ed altri.

Parteciparono pure le più importanti associazioni del paese. La magistrale era rappresentata dal Presidente, quella del Tiro a segno con bandiera, pure dal presidente. Il corpo magistrale del comune era al completo. Ed ora chiediamo venia a coloro, i cui nomi involontariamente ci sfuggono in quest'affrettata relazione.

Alle 6.15 il cav. Morgante con parole appropriate e prorompenti dal cuore commosso, presenta l'oratore, rivolgendosi ai giovani, in especial modo per incitarli ad ingagliardire gli affetti verso la patria.

Un applauso lungo e forte scoppia al termine della felice presentazione; indi, il cav. Gabrici, esordisce ringraziando, anzitutto le persone amiche che lo onorarono dell'incarico di commemorare il Re assassinato; quindi entrò in argomento dicendo che ognuno, il quale abbia un cuore capace di palpiti, deve oggi rammentare il tristissimo delitto di Monza.

Quindi, con quell'arte che gli è propria s'inoltra nella vita del Re sventurato tessendone sinteticamente la biografia e ricordando a quando a quando gli episodi più salienti della vita di principe, di soldato, di Re, del povero Umberto.

La rassegna è rapida sì, ma elegante e indovinata, e strappa, perciò, non rari applausi al pubblico che ascolta con eloquente silenzio.

Chiude facendo un appello ai friulani, dalla scorza ruvida sì, ma forte e generosa, perchè sappiano ricordare agli italiani, che a Roma riposano due care salme e «guai a chi le tocca!».

DA MOIMACCO

Messa in memoria di Umberto

Ci scrivono in data 29:

Stamane, verso le ore 9, per disposizione dell'on. Municipio di Moimacco, ebbe luogo, nella chiesa parrocchiale una messa funebre cantata e accompagnata dell'*harmonium*, suonato dal maestro Tomadini.

Alla cerimonia presenziarono tutte le autorità del paese: dal sindaco co. Guido de Puppi all'ultimo consigliere, nonchè i membri delle varie commissioni comunali e i veterani. Le scuole, come al solito, erano al completo. I docenti accompagnarono alla messa gli alunni che sfilarono in bell'ordine per il paese, preceduti dalla bandiera. Dopo la messa, il sindaco invitò le autorità a un rinfresco nel suo palazzo.

Da SPILIMBERGO

In memoria di Umberto I.

Ci scrivono in data 30:

Fino dal 28 la Giunta municipale pubblicava il seguente manifesto:

« *Cittadini*

La data del 29 luglio passerà alla storia e verrà ricordata dai più lontani nepoti con tutto l'orrore destato dalla barbarie di un uomo che colpì a morte il più leale e magnanimo dei Re.

Nel primo anniversario dell'assassinio di Umberto I. la Giunta si fa vostra interprete disponendo un ufficio funebre in onore del compianto Re, invitandovi ad esporre abbrunate le vostre bandiere ed esprimendo all'augusto figlio di Umberto I quei sentimenti che la tragica data rinnova. »

* *

E nel 29, fino dal mattino, il vessillo tricolore a lutto pendeva dai pubblici edifici; l'ufficio funebre fu celebrato nella chiesa del Duomo con l'intervento delle autorità civili, militari, di una rappresentanza della Società Operaia, della scolaresca, di molti cittadini di ogni classe e ceto di persone. Sul catafalco, per iniziativa privata e per cura del gentil sesso, era stata deposta una magnifica e grandiosa corona di fiori freschi.

Il sindaco spedì un telegramma di occasione al Re Vittorio Emanuele III, ed alla Regina Margherita. A Roma assisteva al pellegrinaggio al Pantheon, in rappresentanza anche del Comune, il signor Vincenzo Lanfrit, che spontaneamente vi concorse.

La sagra annuale

Ieri alla sagra annuale grazie al bel tempo, affluirono molti forestieri — il ballo su vasta piattaforma all'albergo «alla stazione» sfarzosamente addobbata ed illuminata, rigurgitò di ballerine e ballerini — vi furono fuochi e areostatici, per bene eseguiti da un dilettante del paese.

Il concerto tanto desiderato «e non indispettito» della nostra banda cittadina soddisfece tutti. I forestieri furono diversi in gran parte venuti, appositamente per il concerto, da Pordenone, S. Vito, e Maniago, i quali non sentendo mai una nota musicale se ne ritornarono delusi ed insoddisfatti per non poter applaudire la tanto rinomata banda.

Si spera che la presidenza della Banda vorrà per un'altra volta disporre le cose in modo che siano soddisfatti i desiderii del Paese. *Un cittadino*

DA TARCENTO

Il primo anniversario

Ci scrivono in data 29:

Ricorrendo oggi il primo anniversario dell'efferrato delitto di Monza che ci ha tolto per sempre l'amatissimo nostro Umberto I il Re buono e leale, tutti gli uffici pubblici nonchè poche case private esposero in segno di lutto la bandiera abbrunata.

Nessuna conferenza, nessuna pubblica riunione che in qualche modo ricordi il triste avvenimento, il dolore immenso di Casa Savoia. Purtroppo ci si deve arrendere all'evidenza.

Non sono insinuazioni, ma sono fatti che parlano; e fatti deplorevoli, deplorevolissimi per una cittadella come Tarcento capoluogo di circondario, centro importantissimo di commercio a cui la natura stessa le fu madre benigna nel dispensarle le sue bellezze, amene che contribuiscono a renderne delizioso e desiderato il soggiorno; per un ritrovo come Tarcento che ospitale per eccellenza, gentile sempre, esso si popola di stranieri che vengono ad abbeverarsi dell'aer suo puro, dalla purezza delle Alpi.

Due echi risospinte dalla vergine cima dei monti che ci fanno baluardo, quasi arrossiscono dal rossore degli uomini e non vogliono permettere che esso ne varchi il confine, sento ripercuotersi: una, gemito doloroso dell'anima della nazione colpita nel suo Re; l'altra gemito pure esso doloroso di amministrati verso amministratori che male seppero o non seppero affatto interpretare i sentimenti, anteponendo ad essi interessi privati, viaggi di distrazione, gite di piacere.

Nessuna di quelle echi è ancora spenta.

L'anima della nazione che ha sempre battuto ad unissono con quella dei suoi Principi e che fremente di tanto orrore, di sdegno tanto, si agitava in sè stessa allorquando le ali del telegrafo spargevano per ogni dove la ferale notizia che il suo Re moriva col petto forato da tre palle tirate da itala ed infame mano, quel petto da valoroso che le palle nemiche risparmiavano alla patria nei campi gloriosi dell'onore.

Essa fedele interprete di quei sentimenti di pace e di perdono che ha sempre guidato in ogni loro azione i discendenti della gloriosa dinastia di Savoja, per non turbare nel suo santo raccoglimento l'animo di Colei il di cui sorriso era tripudio del popolo e che il più grande delitto del secolo rivestì di gramaglie, raccolta in mesto e piò pellegrinaggio; si reca commossa e riverente a versare una lacrima, a deporre un fiore sulla tomba del Re buono.

Tarcento invece sente il bisogno di ritemprare le sue fibre infiacchite nel bancario lavorio cullandosi nel sonno dell'apatia all'azzurro scintillio delle placide onde di Venezia.

Ancora non è spenta l'eco di polemiche suscitate l'anno scorso allorquando questa patriottica popolazione si univa compatta a portare il suo suffraggio alla memoria del Re martire, e si riacutizza oggi che nel primo anniversario di quella data ferale veniva nuovamente abbandonata a se stessa da parte di chi avrebbe pure l'imperioso imprescindibile, e santo dovere di guidarla nelle sue manifestazioni di amore alla patria, alle sue istituzioni, ed ai Principi che la rappresentano.

Tarcento ne risente, perchè in esso non mancano gli animi sensitivi aperti ad ogni nobile sentire, gli uomini di mente e di cuore; ne risente di questo stato d'inferiorità in cui viene lasciato rispetto ad altri centri che per quanto di minore importanza i loro amministratori sanno elevarli a maggiore dignità nella pubblica stima; ne risente come d'un umiliazione che gli viene imposta e fa voti che coloro che stanno alla testa delle cose pubbliche escano una buona volta dall'ignavia e dall'apatia e rivolgendo il loro sguardo verso un più alto ideale sentano nell'animo lo stimolo di nuova energia, da avviare l'industre, laboriosa, e patriottica Tarcento, verso il suo vero destino.

Rolando Garzotto

DA PORDENONE

Funerali solenni

Ci scrivono in data 30:

Questa sera alle 18 seguirono i funerali del compianto sig. Giacomo Bonin, e v'assicuro riuscirono addirittura solenni.

Apriva il corteo la banda musicale; veniva quindi il clero e poscia il carro funebre di prima classe coperto letteralmente da splendide corone; della vedova, della famiglia, dei cognati ed amici.

Seguivano il feretro i parenti, la Società operaia con bandiera e larga rappresentanza; la Società locale pure con vessillo e un numero straordinario di persone d'ogni ceto.

Il Municipio era rappresentato dalla Giunta, dagli impiegati e da due uscieri.

Un numero straordinario di torcie e candele.

In cimitero parlarono dell'Estinto, dandone l'estremo vale il presidente della Società Operaia sig. G. Marcolini ed il pittore Bornancin pure a nome della scuola d'arti e mestieri.

DA SUSANS

La sagra

Ci scrivono in data 31:

« E' sentimento di viva gratitudine, che i numerosi forestieri convenuti dai paesi vicini, alla tradizionale sagra di Susans, devono alla squisita cortesia del conte di Colloredo Mels.

Chè se le modeste condizioni economiche degli abitanti l'allegra borgata, non permettevano il lusso di bande, luminarie ecc. ecc. ben migliore divertimento era offerto dal signore del sito.

« Fra le mura severe del palazzotto, ove poteron darsi convegno i gitanti, ed in cui tutto è con scrupolosa fedeltà conservato e riprodotto, dal mobile più minuto, al birro minaccioso armato di archibugio, sembrava di vivere in pieno Medio Evo, e l'animo era occupato da un profondo senso di tristezza, che svanì ben tosto all'aria libera che spirava sulla spianata del Castello, ove per la inesauribile gentilezza del Conte, le liete comitive poterono sostare.

C. A. »

DA S. DANIELE

Festa di beneficenza

Ci scrivono in data 30:

Eccoci a quell'epoca dell'anno, in cui i comitati per le feste di beneficenza gareggiano d'attività nel fare appello alla bontà pubblica, in favore delle classi più sfortunate od a vantaggio di qualche istituzione benefica.

Nessuna meraviglia, quindi, che anche la nostra S. Daniele, mai seconda a nessuna altra terra nel promuovere il miglioramento morale ed economico del popolo, abbia divisato di preparare, per il prossimo agosto, una grande festa di beneficenza, il cui ricavato andrà ad incrementare il fondo già esistente per l'erigendo *Giardino d'Infanzia*.

Un comitato di persone volonterose sta organizzando un attraente programma confidando di trovare, in tutte le classi del paese alle quali fa caldo appello, un appoggio, valido, spontaneo ed efficace. G.

Cronaca cittadina

Orfanotrofio Renati

Una gentile nostra collaboratrice ci manda i seguenti appunti ai quali con tutto piacere diamo posto:

« Ora che siamo alla fine dell'anno scolastico e che quindi sono d'attualità gli articoli riguardanti alunni e maestri, chiedo al cortese signor direttore un po' di spazio per manifestare la sincera ammirazione provata dinanzi alla mostra dei lavori femminili all'Orfanotrofio Renati. Vi sono stata due volte, e alla seconda ho portata l'impressione di non aver nulla osservato alla prima, e di non aver ancora ammirato abbastanza.

« Che le monache sieno pazienti, è cosa conosciuta da secoli, ma che esse sappiano unire l'eleganza, il buon gusto, la novità alla esecuzione dei lavori esatta ed incensurabile, è merito esclusivo delle valenti maestre dell'Orfanatrofio Renati.

« Nei lavori e colori nulla v'è da ridire, sia per i disegni graziosissimi e di stupendo effetto, sia per la perfetta scelta delle tinte tutte ben armonizzanti, sia per l'inappuntabile esattezza dell'esecuzione, merito sì delle alunne, ma nella massima parte, anche delle brave, pazienti maestre.

« I lavori in bianco poi sono insuperabili; infinita quantità di retine fatte eseguire, a seconda dell'età e della disposizione al lavoro, su tela più o meno grossa, ricamo a pieno, con una svariata armonia di punti, e ciò applicato sulla utile biancheria, che fa provare all'alunna la soddisfazione di indossare o regolare cosa fatta da lei.

« E maggiormente ammirabile riesce questa esposizione se si pensa che i lavori in bianco sono tutti eseguiti senza telaio, perchè le brave monache, che badano anche all'igiene, non permettono alle tenere pianticelle a loro affidate di diventar gobbe o intisichirsi su quattro assi, cosa, pur troppo, permessa in parecchie scuole che pur si vantano di conoscer bene le teorie moderne.

« Mi sarebbe poi rincrescioso non accennare ad un lavoro veramente stupendo ed accolto con ammirazione anche fuori di Udine, che non è stato qui esposto per la troppa umiltà delle brave e semplici monache. »

Scuole elementari. Questa mattina le scuole comunali, maschili e femminili, si sono chiuse colla proclamazione dei promossi e dei premiati.

Servizio del Tribunale durante le ferie. Nel turno feriale dal 7 agosto al 20 settembre presso questo Tribunale resteranno in servizio i seguenti magistrati:

avv. Giuseppe Scotti vice presidente
avv. Nicolò Zanutta
avv. Michelangelo Dall'Oglio
avv. Pietro Antiga
avv. Francesco Osboli
avv. Francesco Zamparo.

Nel 2° turno dal 21 settembre al 4 novembre presteranno servizio i signori:

cav. Ferdinando Tedeschi
avv. Luigi Biasoni
avv. Enrico Sandrini
avv. Giuseppe Goggioli
avv. Girolamo Cosattini
avv. Guido Calvi

e dal 15 ottobre in poi il giudice Zamparo avv. Francesco.

Gli incidenti saranno trattati nei giorni di mercoledì e così pure la Commissione pel gratuito patrocinio si adunerà il mercoledì.

Le cause civili saranno trattate il martedì e il sabato, le penali il lunedì e giovedì.

Sul Matajur. Domenica sono partiti per Cividale Mons. Dell'Oste parroco delle Grazie, il cav. Ugo Loschi, il sacerdote don Edoardo Marcuzzi e parecchi altri per assistere alla benedizione della prima pietra del monumento che sorgerà sul Matajur, innalzato a Cristo Redentore. Pernottarono a Montemaggiore; e l'altra mattina verso le sette, la solenne funzione si compiva, celebrante Mons. Dell'Oste.

Fu steso, su apposita pergamena, il verbale della benedizione. Tutti i presenti lo firmarono; poi la pergamena, suggellata, fu collocata fra due pietre assieme ad una medaglia di Leone XIII e ad un'altra di Re Vittorio Emanuele III portante — quest'ultima, nell'esergo, la data.

In Giardino grande. Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà: « Bianca di Collalto » ovvero la murata viva; dramma storico in 6 atti.

Quanto prima « Giulietta e Romeo ».

Marito brutale. Ieri in via Cisis un marito inumano percuoteva la moglie in modo veramente brutale destando lo sdegno dei vicinanti. La donna infelice, madre di due teneri bambini, sopportò tutto in santa pace temendo di irritare ancor più quell'indemoniato, che certo colle sue violenze non diede prova di uno straordinario valore.

Giù dal carretto. Sulla strada che da Vat mette a Faedis, ieri verso le undici due contadini rimasti sconosciuti, procedevano su di una carretta tirata da un cavallo.

Ad un tratto quello seduto sul davanti del veicolo, e sopra un sacco, fatto un moto repentino per accomodarsi, precipitò a terra andando a battere con violenza il capo.

Riportò una lesione così grave che restò trammortito per parecchio tempo.

Finalmente ripresi i sensi, grazie i pronti soccorsi di molta gente accorsa che voleva accompagnarlo allo Spedale andò migliorando ma si rifiutò di declinare il suo nome e assistito dal compagno riprese la via.

Il concerto Olita. Ecco il programma del concerto organizzato e diretto dal maestro Olita, e che avrà luogo questa sera, mercoledì, alle 21, nel Teatro Nazionale.

PARTE I.

1. Beethoven — Andante della prima sinfonia per clarino, flauto e pianoforte.
2. Thomas — Romanza per tenore dell'opera Mignon.
3. Donizetti — Tema e variazioni per violoncello, su motivi dell'opera « Lucrezia Borgia ».
4. Lovreglio — Gran concerto per flauto su motivi dell'opera « Norma ».

PARTE II.

1. Beethoven — Tema con variazioni per clarino, flauto e pianoforte.
2. Verdi — Aria per tenore dell'opera « La Traviata ».
3. Lovreglio — Concerto per flauto su motivi dell'opera « Marta ».
4. Vurn — Concertino per ottavino su motivo dell'opera « I Masnadieri ».

Il maestro Olita, come già dicemmo, si trova di passaggio fra noi, reduce da una stagione all'estero.

Il pianista prof. Roberto Sporeni suonerà i seguenti pezzi di sua composizione:

1. *Memorie funebri* in onore di Umberto I.
2. *Notturno per piano* — Soave ricordo.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

CRONACA GIUDIZIARIA

Quel *Comessatti* implicato nel processo per truffe, falsi e appropriazioni indebite, che fu detto il processo contro la società Rumor e C., ci fa sapere che la Corte d'Appello di Venezia, non solo gli ha diminuita la pena, riducendola a 13 mesi di reclusione e L. 400 di multa, ma in suo confronto ha cambiato il titolo di reato, condannandolo per ricettazione dolosa, non per truffa.

IN PRETURA

Udienza del 30 luglio

L'assoluzione di Trani

Trani Arturo conduttore dell'Albergo d'Italia, è imputato di lesioni sulla persona di un ex suo dipendente certo Merlino Luigi. E' difeso dall'avv. Galletti. Essendo però all'udienza risultato che l'imputato si limitò a prendere per un braccio il Merlino onde allontanarlo dal proprio Albergo per questioni insorte, il Pretore dichiara non luogo per inesistenza di reato condannando nelle spese del giudizio il querelante.

Tra fratelli

Sgobaro Giuseppe di anni 44 di qui, non tollerando che la propria sorella Lucia, secolui abitante, convivesse con un uomo a cui non era legato dal vincolo del matrimonio, la ingiuriò minacciandola anche di percuoterla con una sedia. La sorella sporse querela ed a nulla valsero le pratiche esperite dal magistrato per riappacificare i due fratelli. L'avv. Galletti rappresenta la P. C. e l'avv. Baldissera la difesa. Dopo l'audizione dei testi di accusa e difesa, il Pretore condanna l'imputato alla multa di lire 20 in complesso ed accessori.

Per furto di poca legna

Vengono condannate a giorni 3 di reclusione ciascuna le contadine Danelutti Maria e Del Fabbro Teresa da S. Gottardo.

Per porto d'arma

Pelizzon Giovanni da Trieste venne trovato ed arrestato in una casa di prostituzione perchè in possesso, senza licenza, d'una rivoltella di corta misura. Viene condannato a giorni 25 di arresto ed a lire 10 di ammenda.

ULTIMO CORRIERE

Il Friuli al Pantheon

Ci scrivono da Roma in data 30:

A complemento di quanto vi avrà comunicato il vostro corrispondente di qui vi riferisco che all'odierno imponente corteo che si avviò dai pressi del Macao al Pantheon e che durò dalle ore 3 1/2 alle 8 pom., al quale erano presenti circa 10000 pellegrini con oltre 2000 vessilli e gonfaloni, il nostro Friuli era abbastanza rappresentato. E siccome è bene che si riferisca esattamente, così vi dò la nota di tutti quelli intervenuti al corteo e che si trovavano nel gruppo loro assegnato e cioè per quelli pertinenti alla nostra Provincia.

Precedeva alla testa dei pellegrini friulani:

Il Senatore di Prampero, rappresentante il Comune di Udine, di S. Daniele, Croce Rossa Sezione Udinese, Società udinese di ginnastica e reduci friulani.

Dei reduci poi con bandiera erano i signori Gio. Batta Tellini, Clemente Beltrame di Udine, prof. Barazzutti di Pordenone e Luigi Tabacchi di Bertiolo. Molti dei friulani residenti in Roma fra i quali il co. di Prampero junior, Decio Antonioli, Arturo Santi, il tenente Piccinini, e tanti altri.

Il Comune di Spilimbergo era rappresentato dal signor V. Lanfrit. Il Comune di Gonars dai signori avv. Lorenzetti, A. Vidale, Nigris, a loro erano uniti il dott. Sesler, il signor Metzina, il sig. Schiffo, ed i signori Ronutti e G. Johan. Il Comune di Mortegliano dall'ing. G. B. Mazzaroli. I Comuni di Pocenia e di Precenicco dal sig. Carlo Bainella, tenente nella riserva. Il cav. Federico Peloso pel Comune di Latisana; la Società operaia di Latisana era rappresentata dalla bandiera e dai signori G. Brugnera e G. Gasparutto. Il Comune di Prato Carnico nella persona del sig. Antonio Roia, e la Presidenza della Società operaia pure di Prato C. nelle persone dei signori Roia Davanzo Osualdo e dott. Luigi Grassi Bion. Il Comune di Fiume di Pordenone dal sindaco sig. Egisto Pollanzani e dal sig. Luigi Sist. Per S. Daniele poi eravi anche il sig. Antonio Pellarini ora domiciliato in Roma.

Naturalmente altri Comuni e persone si saranno fatti rappresentare da altri; io ho creduto opportuno accennare a quelli *che intervennero personalmente* e che in Roma, come dalle disposizioni emanate dal Comitato centrale dovevano trovarsi al posto designato.

Ed ora vi accennerò alle rappresentanze prettamente udinesi; come sopra accennai la benemerita società Reduci Veterani di Udine, poi a mezzo del signor Luigi Cossutti erano rappresentate la Società corale Mazzucato e la Scuola Arti e Mestieri; l'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi con il proprio Labaro era ben rappresentato dai signori A. Tocchio, Amedeo Bertuzzi e Febeo Gio. Batta; il Circolo Liberale Costituzionale dai signori G. B. De Pauli e Girolamo Pittini con la propria bandiera; il consorzio Filarmonico udinese pure con bandiera era rappresentato dal signor Luigi Bontempo.

Accennarvi solo per sommi capi alla solenne commemorazione d'oggi sarebbe un voler togliere l'importanza della manifestazione di dolore, di compianto, e di meritato, tributo di venerazione che gl'italiani tutti, di cuore buono, vollero dedicare a **Colui** che tanto fece in pro del suo popolo.

Roma oggi ha addimostrato agli altri italiani qui convenuti che se nel suo grembo ci sono gravi disparità politiche, pure sa riconoscere che il suo bene sta solo nelle istituzioni e che quindi il baluardo delle stesse è nella monarchia.

Vi assicuro che quella d'oggi fu proprio dimostrazione di popolo senza creazioni artificiali, bensì tutto cuore e gratitudine.

Prima di chiudere vi dirò che l'on. senatore di Prampero fu con tutti i suoi concittadini e comprovinciali qui convenuti, gentile e cortese quanto mai; possa a lungo questo egregio Uomo esser conservato al bene della nostra Udine. *d.*

Notizie di Corte

Le LL. MM. il Re e la Regina sono partite ieri sera da Roma dirette a Racconigi. Alla stazione furono ossequiate dal principe Danilo, partito più tardi per Napoli, dagli on. Saracco e Villa e dai ministri presenti in Roma.

— La Regina Margherita è partita qualche ora dopo diretta a Stupinigi. Coll'Augusta Donna è pure partita la regina Maria Pia che ritorna a Lisbona.

IL RE A LONDRA?

Si dice che la venuta a Roma del comm. Pansa, nostro Ambasciatore a Londra, abbia rapporto col progetto di un viaggio in Inghilterra di Re Vittorio Emanuele III.

IL CONCISTORO

Si assicura che in ottobre il Papa terrà Concistoro. In quest'occasione sarà nominato Cardinale un prelato americano.

La salute di Crispi

Sempre gravi sono le notizie che giungono da Napoli circa la salute di Crispi.

Intanto tutto è stato disposto perchè appena spirato il vecchio uomo di Stato, il Pretore intervenga per apporre i suggilli al gabinetto di studio.

Anche la signora Montmasson, seconda moglie di Crispi, telegrafò al Pretore perchè apponga subito i sigilli.

Scoppio a bordo dell' "Agordat,,

Ieri a bordo dell'*Agordat* ancorato nel porto di Napoli avvenne uno scoppio terribile.

Due marinai rimasero feriti, dei quali uno gravemente.

Si ignora la causa dello scoppio.

Atti selvaggi a Parigi

Sul « boulevard » di Batignolle ieri un « souteneur », questionando con due donne, ne uccise una, sua amante.

Il forsennato poi scaricò il revolver ferendo i passanti.

Tentò di uccidere un brigadiere dei gendarmi slanciatoglisi contro; e resistette con forza sovrumana a quattro agenti.

La folla indignata lo assalì, lo strappò dalle mani degli agenti e lo calpestò.

L'assassino cadde a terra trafitto da una coltellata.

Fu trasportato all'ospedale.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Peressini De Candido Elisa: Francesco Miani L. 2, Pascolini Luigi 1, Cecutti Sandri Marcellino 1.

Teresa Ballico-Baldassi: Giuseppe Tomadoni farmacista 1, Antonio Romano 1, Della Giusta famiglia di Campomolle 4, Baschera Giovanni di Campomolle 1, Boschi Caterina di Ronchis 1, De Nardo Giuseppe 1, Linda Valentino 1.

All' « Asilo Notturno » in morte di:

Teresa Baldassi ved. Ballico: M.coli Angelo L. 1, Del Moro Quintino 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 luglio 1901

	30 lugl.	31 lugl.
Rendite		
Ital. 5 % contanti . . .	100 70	100.70
» fine mese pross.	101.—	101.—
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.40	111.40
Exterieure 4 % oro . .	70 80	70.85
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.—	324.—
» Italiane ex 3 %	310.—	310.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	512.—	512 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	833 —	825 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana .	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300. —	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100. —
Società Tramvia d. Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700.—	699 —
Id. » Mediterr. »	520 —	518.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	104.47	104 47
Germania » . . .	128 75	128.80
Londra	26 31	26 32
Corone in oro . . .	109 75	109 80
Napoleoni	20 88	20 88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.65	96.65
Cambio ufficiale	104.46	104.47

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande	„	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, „ Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis „ a chiunque li chieda.

PREMIATA SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA

LUIGI CHIUSSI E FIGLIO

Udine - Via Cavour 36 - Udine

PER LE SIGNORE

Mode all'Eleganza

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITÀ - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti